

FIAMMA DI CARITÀ

Periodico della Congregazione delle suore Povere Figlie di San Gaetano

Anno 60 - Gennaio- Marzo - "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Torino" nr 1/2016
Taxe perçue - Tassa riscossa - Torino CMP Nord



LA MISERICORDIA

È L'ABBRACCIO DELLA TENEREZZA DEL PADRE!

Papa Francesco



San Gaetano Thiene

Per testimonianze, relazioni di "grazie", richieste di immagini, informazioni, biografie, abbonamenti a questo bollettino, critiche, consigli, articoli e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:

"Fiamma di Carità"

presso

Suore Povere Figlie di San Gaetano
via Giaveno 2 - 10152 Torino

Tel. - Fax 011.851.567

E-mail: info@suoresangaetano.it

www.suoresangaetano.it

Redazione chiusa al 15/2/2015



Fiamma di Carità

Anno 60 - Gennaio - Marzo -
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Torino" nr 1/2016

Direttore responsabile: Padre Antonello Erminio
Equipe di redazione

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino

Sommario

Vita Piena	pag.	3
Poesia Buona Pasqua	«	4
Pasqua di misericordia	«	5
Le opere di misericordia - Il B. Giovanni M. Boccoardo	«	8
Il Vecchio	«	11
Il Beato Luigi Boccoardo	«	12
La Venerabile Madre Gaetana Fontana e il Giubileo della misericordia 2015-2016	«	14
Racconto: "Il bambino sull'aereo"	«	17
Giovani: Amare la Chiesa altrui come propria	«	18
Incontri per giovani	«	19
Prefetti, non perfetti	«	20
Siate il sorriso e gli Angeli delle persone a voi affidate	«	22
Festa della Vita Consacrata	«	24
F.I.P. - Formazione Invernale Permanente	«	25

Cronaca

- da Torino	«	28
"Sonus Laudis" - Preghiere in ... canto	«	28
- da Cavallerleone (CN)	«	31
Viva la vita!	«	31
- da Torino - Casa di Riposo san Gaetano	«	32
Esperienza Tirocinanti	«	32
- da Torino - Casa di Riposo san Gaetano	«	33
Creatività condivisa	«	33
- Alla residenza S. Gaetano di Porto San Giorgio	«	34
Momenti felici	«	34

Missioni

- dal Togo	«	35
Una Storia Vera	«	35
- dal Brasile	«	38
La sfida delle pizze	«	38
L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua	«	38
Ricordiamo nella preghiera	«	40

In copertina:
Papa Francesco

La nostra Madre scrive...

VITA PIENA



Guardavo i suoi occhioni azzurri, profondi. Sprizzava una felicità come quelli di una bambina che sente intorno a sé la fragranza della vita. Eppure, non è una stella del cinema, non è una manager, non è una leader sull'onda della politica.

E' semplicemente una consacrata, e spende i suoi giorni nell'umiltà di un servizio verso persone anziane.

Qual è il tuo segreto, dolce sorellina? Hai sempre un sorriso per tutti, una parola amica.

Hai una vita sobria, un impegno non indifferente.

Ho sentito un parente di una anziana che tu assisti, che ti diceva: - Hai qualcosa di speciale. Tu hai sorriso, con un leggero rossore in viso e hai continuato il tuo lavoro, regalando un doppio sorriso al tuo interlocutore e una carezza alla tua assistita.

Leggo sul giornale il commento di un convegno tenuto a Roma nel mese di gennaio: "Riusciremo a salvare un pezzetto di Dio nel mondo se saremo uomini e donne che emanano libertà e speranza, persone fe-

lici perché sanno di essere amate.

La vocazione dell'uomo è avere la vita in pienezza e... vivere da uomo non significa eseguire dei comandi, ma esplorare delle possibilità..." (Ermes Ronchi).

"La vocazione è un fiorire e dare frutti, è una chiamata alla felicità, è apertura, capacità di accogliere, apertura attiva che irradia luce, fa crescere, trasforma" (Marina Marcolini).

Ho capito i tuoi occhi sereni, cara sorella che vivi donando amore e sprizzando vita.

E guardo gli occhi di quel Gesù crocifisso, sull'alto della croce, che sta consegnando la sua vita per ciascuno di noi. Sono occhi trasformati dal dolore, ma che emanano la stessa passione e che parlano lo stesso linguaggio: Amore! Un amore che si dona fino in fondo e che si posa su chi sa cogliere questo linguaggio.

E' lì, cara sorella, che tu trovi la pienezza della tua vita, che ti fa continuare a donare vita e a generarla, perché, nei tuoi umili gesti colmi di bontà e di tenerezza, vuoi che si realizzi la sorprendente novità del Vangelo su ogni creatura: "Tu, figlio mio, mi piaci, ti guardo e sono felice di te". E' l'esultanza di Dio per ogni

figlio d'uomo, e tu vuoi che quanti avvicini, possano sentire quel grido di gioia di Dio: - Figlio mio, amato mio, mio compiacimento! Per te ho dato me stesso, ti ho riscattato!

BUONA PASQUA

con questa consapevolezza.

Madre Teresa Ponsi

La pietra rovesciata libera la speranza,
rifiorisce la vita la morte è superata...

Il Crocifisso risorto trasfigurato ascende,
l'umanità redenta nel suo mistero nasconde...

La vita è attraversata da una luce nuova,
solo se tu la doni
la potrai ritrovare,
solo se tu ami
ti potrai realizzare...

B. P.



Buona Pasqua!

Attualità Attualità Attualità Attualità Attualità

Pasqua di misericordia



*Don Romolo Chiabrando,
 Rettore del Santuario
 di Cristo Re. - Torino*

Alcuni anni fa domandai ad un mio amico, che lavorava in banca, che cosa fosse il gioco in borsa. Lui mi rispose: "È come il mercato dei polli. Se ce ne sono tanti, cala il prezzo.

Se ce ne sono pochi, ogni pollo costa di più!" Semplice, no? I soldi sono come i polli. Ma spesso i polli siamo anche noi! E noi siamo in tanti. Abbiamo poco valore perché siamo in tanti?

Così sembra. E invece per Dio siamo "unici e irripetibili" come affermava san Giovanni Paolo II.

Unici e irripetibili! Non siamo uno dei tanti del mucchio dei più di sette miliardi di donne e uomini che abitano il mondo. Nel grande mosaico umano voluto da Dio, ciascuno di noi ha il suo

posto. Per questo vogliamo capire meglio, perché sappiamo di avere una responsabilità.

Ogni giorno sentiamo parlare della "borsa", ma non della borsa della spesa. Mentre scrivo è martedì 26 gennaio, ore 11,33.

Accendo il televisore, uso il televideo e vedo che la seconda notizia è la seguente: "Borse in calo. Shanghai crolla a - 6,42. Sottotitolo: "Prezzo del petrolio ancora giù"

Ecco il pollo! Scusate. Volevo dire: troppo petrolio in vendita e allora? il prezzo va giù. Sono passati tre giorni. È il venerdì, 29 gennaio. Riprendo a scrivere l'articolo. Riaccendo la televisione, il televideo e di nuovo la seconda notizia parla di borse: Borse: Unione Europea in rialzo. Bene i titoli bancari. E oggi, sto chiudendo l'articolo, vedo in televideo pagina 133: Borse UE rimbalzano. Milano apre a +1,85. Spinge il rialzo del greggio! Gioco in borsa! Che gioco terribile dove volano milioni e miliardi e la povera gente?

Se non vi siete stancati di leggere le mie notizie vi invito a confrontare il gioco in borsa con questa notizia. Il 19 gennaio su Avvenire, ma non solo su Avvenire, perché ne hanno parlato anche gli altri giornali e la televisione e la radio, questo titolo: L'ingiustizia: l'1% ha più del 99%. Titolo misterioso. Vuol dire



Attualità Attualità Attualità Attualità Attualità

che l'1% delle persone di questo mondo ha più ricchezze del 99% delle altre persone che abitano il nostro mondo! È possibile?

Lo afferma il nuovo rapporto Oxfam, pubblicato da tutti i giornali a metà gennaio. Nel 2010, i 388 più ricchi del mondo possedevano quanto i 3,6 miliardi dei cittadini più poveri del mondo.

Le previsioni per questo anno sono cambiate! Sì, ma in peggio. Oggi si prevede che i 64 (sì, non sbaglio sono sessantaquattro) più ricchi del mondo possiedono quanto i 3,6 miliardi delle persone più povere del mondo. Se la popolazione del mondo è di circa 7 miliardi, fate voi i calcoli.

Avvenire, il giornale dei cattolici, titolava in grande così: "La disuguaglianza che cresce minaccia pace e democrazia."

E noi possiamo essere indifferenti? Certamente no. Ma che cosa possiamo fare? Vogliamo lottare ogni giorno per entrare nel numero ristretto dei più ricchi? Dobbiamo però ricordare che ci sono due tipi di ricchi.

Quelli che hanno tanti tesori valutabili in dollari o in euro e quelli che hanno tesori che valgono davanti a Dio. Come si fa a sapere quali tesori dobbiamo cercare? Mettiamoli di fronte alla morte. Che cosa possiamo portare con noi nell'al di là?

Ecco alcuni consigli per accumulare le ricchezze "trasportabili" dopo la morte. 1°-Nel primo cortile del Sermig c'è questa scritta "**Consumare meno. Ri-**

durre gli sprechi. Rinunciare ai consumi superflui" E allora metto un bel tesoretto da parte? No. Quello è accumulare. Nel Sermig c'è la regola della restituzione. La ricchezza è disonesta. Se sono solidale, condivido, anzi restituisco ai poveri. Il 5 febbraio è la giornata nazionale per la prevenzione dello spreco alimentare. "**Chissà se, ogni volta che qualche avanzo o alimento andato a male finisce nella pattumiera, immaginiamo che quei pochi grammi di cibo in un anno diventano una montagna di 30 milioni di tonnellate che vale 8,4 miliardi di euro. A tanto ammonta lo spreco alimentare domestico nel nostro Paese**" (Avvenire 5-2-2016)



E c'è chi muore di fame! La malnutrizione è la causa nascosta della morte di 1 bambino su 3. Nel mondo sono circa 200 milioni i bambini tra 0 e 5 anni che soffrono la fame. Dati che ci devono far riflettere mentre alla fine dei pasti buttiamo gli avanzi del pasto nella spazzatura.

2°- Papa Francesco aprendo la Porta

Attualità Attualità Attualità Attualità Attualità

Santa della carità ci dice che dobbiamo "sentirci scartati per essere vicini ai poveri. "Che cosa vuol dire?"

Ce lo spiega papa Francesco. "*Noi oggi apriamo questa Porta e chiediamo due cose. Primo, che il Signore apra la porta del nostro cuore, a tutti. Tutti ne abbiamo bisogno, tutti siamo peccatori, tutti abbiamo bisogno di sentire la Parola del Signore e che la Parola del Signore venga.*

Secondo, che il Signore faccia capire che la strada della presunzione, la strada delle ricchezze, la strada della vanità, la strada dell'orgoglio, non sono strade di salvezza.

Che il Signore ci faccia capire che la sua carezza di Padre, la sua misericordia, il suo perdono, è quando noi ci avviciniamo a quelli che soffrono, quelli scartati nella società: lì è Gesù. Questa Porta, che è la Porta della Carità, la Porta dove sono assistiti tanti, tanti scartati, ci faccia capire che sarebbe bello che anche ognuno di noi, si sentisse scartato, e sentisse il bisogno dell'aiuto di Dio"

3°- Papa Francesco per la Quaresima nel suo messaggio ci dice: "*La misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia. È un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di*

misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati: nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo.

Perciò ho auspicato «che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporali e spirituali.»

E io, concludendo, ve le ricordo :

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1 - Dar da mangiare agli affamati.
- 2 - Dar da bere agli assetati.
- 3 - Vestire gli ignudi.
- 4 - Alloggiare i pellegrini.
- 5 - Visitare gli infermi.
- 6 - Visitare i carcerati.
- 7 - Seppellire i morti

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE.

- 1 - Consigliare i dubbiosi.
- 2 - Insegnare agli ignoranti.
- 3 - Ammonire i peccatori.
- 4 - Consolare gli afflitti.
- 5 - Perdonare le offese.
- 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste.
- 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti.

E sarà una Pasqua splendida, perché ricca di misericordia. **Auguri!**

Don Romolo

LE OPERE DI MISERICORDIA

Continua dal numero precedente.

Oggi abbiamo un'allergia particolare: non possiamo sentire parlare di penitenza, di quaresima, di sacrificio. Però siamo in ricerca di qualcosa, siamo insoddisfatti: cosa cerchiamo?

Papa Francesco nel suo messaggio per la Quaresima 2016, Anno Giubilare, ci traccia la via giusta per raggiungere quello che cerchiamo:

“Nel povero la carne di Cristo «diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura» (ibid.). Inaudito e scandaloso mistero del prolungarsi nella storia della sofferenza dell'Agnello Innocente, rovelto ardente di amore gra-



tuito davanti al quale ci si può come Mosè solo togliere i sandali (cfr Es 3,5); ancor più quando il povero è il fratello o la sorella in Cristo che soffrono a causa della loro fede.

Davanti a questo amore forte come la morte (cfr Ct 8,6), il povero più misero si rivela essere colui che non accetta di riconoscersi tale. Crede di essere ricco, ma è in realtà il più povero tra i poveri. Egli è tale perché schiavo del peccato, che lo spinge ad utilizzare ricchezza e potere non per servire Dio e gli altri, ma per soffocare in sé la profonda consapevolezza di essere anch'egli null'altro che un povero mendicante. E tanto maggiore è il potere e la ricchezza a sua disposizione, tanto maggiore può diventare quest'accecamento menzognero.

(...) È infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante. Attraverso questa strada anche i “superbi”, i “potenti” e i “ricchi” di cui parla il Magnificat hanno la possibilità di accorgersi di essere immeritatamente amati dal Crocifisso, morto e risorto anche per

loro. Solo in questo amore c'è la risposta a quella sete di felicità e di amore infiniti che l'uomo si illude di poter colmare mediante gli idoli del sapere, del potere e del possedere. (...)

Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione!

Lo chiediamo per l'intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (cfr Lc 1,48), riconoscendosi come l'umile serva del Signore (cfr Lc 1,38)” (Dal Vaticano 4 ottobre 2015).

Con lo sguardo sull'esempio del Beato GIOVANNI M. BOCCARDO



Gli abiti dei ricoverati dell'Ospizio di Carità di Pancalieri erano ormai lisi fino all'inverosimile.

Non tenevano più i rattoppi, qualche volta già ridevano.

Il Padre Fondatore scrisse ad un amico Sacerdote di Chieri, pregandolo di provvedergli una certa quantità di panno bambagino per vestiti da uomo.

«... Mandami poi il conto: spero di poter presto pagare il mio debito». “Guardate i gigli del campo: non filano e non tessono eppure neanche Salomone in tutto il suo splendore fu mai vestito come uno di essi. Se dunque il Signore pensa all'erba del campo che oggi c'è e domani è gettata nel fuoco, quanto più penserà a voi uomini di poca fede!” (Mt 6,26-30).

Ma il Canonico Giovanni M. Boccardo la fede ce l'ha.

Arrivano all'Ospizio 25 metri di panno, e una lettera in cui il donatore chiede solo preghiere e vuole conservare l'incognito.

Il Can.co Giovanni M. Boccardo sapeva che chi si abbassa a servire il vecchio, il povero e il sofferente, serve Cristo stesso. “Ero affamato e mi desti da mangiare; ero assetato e mi desti da bere; ero malato e venisti a trovarmi... bisognoso e mi hai dato il vestito...”.

Il Fondatore viveva nella più grande povertà. La sua gioia era quella di poter dare, la sua pena quella di poter dare poco.

- Signor Pievano, dicevano in parrocchia, Lei ha le mani bucate.

Inculcava alle sue Figlie lo spirito di povertà anche nelle minime cose, e voleva che le sue Religiose avessero un amore appassionato per il lavoro. Il lavoro doveva essere per loro, oltre che mezzo per

guadagnare a vivere, anche strumento di penitenza e contemplazione.

Contemplative nell'azione. Vivere e lavorare in stato di continua preghiera.

La mattina del 26 dicembre 1913 e al pomeriggio – appena quattro giorni prima della morte – il Pievano Boccardo era stato accompagnato all'Ospizio (in carrozzella) ed era tornato in parrocchia solo verso sera. Mentre la suora si recava al fuoco per riscaldargli un pochino le pantofole, ecco che entra un mendicante.

Il Padre gli dà una piccola elemo-



sina, ma il poveretto, battendo forte i piedi, gli mostra le scarpe rotte.

Egli subito, con un cenno, si fa togliere le scarpe dal mendicante stesso e glielne dà.

La Suora, preoccupata di mettere al Padre le pantofole, non pensa più alle scarpe.

Fu il calzolaio Ghibaudi, incaricato di farne un paio nuovo, a dire:

- Non cercate più le scarpe del Pievano; poche sere fa le ha date ad un povero.

Suor Federica



Il vecchio

Vecchio, porti dentro un tesoro di umanità,
sei una sorgente di saggezza e di semplice umiltà.
Vecchio, sei l'albero fonte di vita e di una grande bellezza,
i tuoi frutti sono i valori, che sai trasmettere con dolcezza.

Vecchio, sei la sede della sapienza, con un delicato amore sai donare,
ogni momento vissuto insieme porta gioia, il tuo sapere è per tutti salutare.
Guardare negli occhi il vecchio è più che vederci, sono lo specchio della verità,
rasmettono cose meravigliose,
luce, tenerezza e infinita bontà.

Sei come il mare quando è calmo...

Vecchio, sei come il mare quando è calmo,
che a guardare, non si smetterebbe mai di ammirare,
porti pace, serenità e con generosità nel mondo,
tanta speranza sai seminare.
Vecchio, sei come un grande albero piegato dal tempo,
che si alza luminoso verso il cielo,
non si può fare a meno d'amare,
la sua forma piena di belli e ricchi particolari,
che subito tutti ti vogliono abbracciare.

Il tuo sorriso ci apre il cuore...

Vecchio, il tuo sorriso speciale, ci apre il cuore,
ogni tua parola è piena di una dolce armonia,
che ci trasmette tanto umano calore.
Se nelle nostre azioni, metteremo
al centro la persona,
il vecchio con tutte le sue magnifiche qualità,
salvaguardando sempre la sua dignità,
sarà la strada giusta,
per una società di alta civiltà.

Francesco Lena



Tra tutti i “Santi della Misericordia” una speciale venerazione è dovuta a coloro che sono stati chiamati ad amministrare il sacramento della Misericordia di Dio e hanno adempiuto santamente il loro compito.

IL BEATO LUIGI BOCCARDO



È stato chiamato **IL CANTORE DELLA MISERICORDIA** perché ha creduto potentemente nella bontà del Signore.

In un'epoca di rinnovamento della Chiesa (1800-1900) don Luigi Boccardo, offre a tutti un nuovo volto di Dio e dell'uomo, chiamato ad essere “figlio”. Ai peccatori, egli addita la bontà di Dio che non si stanca di perdonare, tanto che, una bambina dirà a suo padre: “Va a quel confessionale (quello di P. Luigi), Lui ti fa vedere il sole!”

Nato a Moncalieri (TO) il 9 agosto 1861, fu ordinato prete il 7 giugno 1884. Per trent'anni fu formatore del clero presso il Convitto Ecclesiastico di Torino, accanto al Beato Giuseppe Allamano, e confessore nel Santuario della Consolata.

Alla morte del fratello don Giovanni Maria, don Luigi continuò la guida delle suore di San Gaetano e nel 1932 ne fondò, in Torino, il ramo contemplativo di suore non vedenti: “Le Figlie di Gesù Re” dopo aver edificato, nel 1931 il Santuario di Gesù Cristo Re. Morì a Torino il 9 giugno 1936.

Il 14 aprile 2007, a Torino fu proclamato Beato. La sua festa Liturgica si celebra il 9 giugno.

La preghiera personale, il suo sostare a lungo presso il tabernacolo, gettano nel suo cuore un appassionato richiamo all'amore del Signore che si offre per l'umanità.

Esperto delle sofferenze dell'uomo, conduce tutti alla totale confidenza in Dio. Il confessionale sarà la sua pista preferita per accogliere la povertà dell'uomo e restituire la dignità a cui ognuno è chiamato. Attento alle necessità di quanti lo circondano, si fa

padre e guida della famiglia religiosa delle Suore di S. Gaetano.

Con lo sguardo colmo di compassione verso ogni creatura, indica la via al Cielo sulla strada maestra della tenerezza e misericordia di Dio, che è soltanto amore.

Se si volesse riassumere in una frase la vita del canonico Boccardo potremmo definirlo “l'Uomo del confessionale”

A Pancalieri, a Torino, alla Consolata e in varie chiese della città, il Boccardo trascorre molte, moltissime ore a confessare, sia in estate che in inverno. Nel confessionale don Luigi è tenero con il peccatore che ritorna alla misericordia del Padre, è dolce con chi fa fatica a esprimersi, è allo stesso tempo severo con chi rischia di rimandare la propria conversione.

Al confessionale n. 2 della Consolata tutti trovano un padre che accoglie, una madre che piange e prega ascoltando le difficoltà del figlio, un fratello che consola e un amico che consiglia. Soprattutto troveranno un prete semplice e allo stesso tempo pieno di Dio, che si fa strumento umile e povero della misericordia di Dio Padre.

Il ministero carcerario sarà per don Luigi una costante di tutta la sua vita anche se non poté essere mai così continuativo, ma spesso si recava a Torino o Saluzzo dai carcerati e, con il

suo fare semplice e dimesso riusciva a farvi entrare Gesù e il suo Vangelo. Don Luigi si muoveva a suo agio tra il gergo, gli odori e le miserie umane del carcere, dimostrando furbizia e simpatia allo stesso tempo.

Secondo la spiritualità Boccardiana, la santità è il frutto dell'amore immenso che Dio in Cristo nutre per l'uomo, la santità consiste nel desiderare la santità stessa, diffidando grandemente nelle proprie misere capacità e confidando pienamente nell'amore misericordioso di Gesù.

I grandi mezzi sono i sacramenti e in particolar modo la confessione, che ci mette a contatto diretto e immediato con i nostri peccati, la nostra miseria e la misericordia, la pazienza dell'amore di Dio che per noi si fa perdono.

Suor Domenica Larocca

“Essere confessore secondo il Cuore di Cristo equivale a coprire il peccatore con la coperta della misericordia perché non si vergogni più e possa recuperare la gioia della sua dignità filiale”...

“E dire come tanti santi confessori: “Signore, io perdono, mettilo sul mio conto!”.

(Papa Francesco ai Missionari della Misericordia – 9 febbraio 2016)

La Venerabile MADRE GAETANA FONTANA E IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA 2015-2016

“La caratteristica più bella e probante della santità di Madre Gaetana (Carlotta Fontana) è la sua carità vera, costante, traboccante, evangelica verso il prossimo sofferente, anziano, emarginato, umanamente parlando, poco piacevole! Lei in questo può essere qualificata a pieno diritto come “santa della carità”, non indegna di stare accanto a S. Giovanni di Dio, S. Camillo de’ Lellis, Madre Teresa di Calcutta, il Santo Cottolengo. Madre Gaetana è nata, cresciuta e maturata, nella sua santità eroica, alla scuola del Beato Giovanni Maria Boccardo; sempre i Santi hanno trovato nel loro cammino altri santi, come è di Madre Gaetana col suo Fondatore. Ambedue vanno inquadrati nell’800 e nella schiera dei Santi piemontesi, che hanno saputo andare incontro alle necessità della esplosione industriale della regione”.

(Dalla “Relatio et Vota super Virtutibus,” Roma, 2013, p. 62).



Ecco riassunta tutta la vita e l’opera della Venerabile Madre Gaetana: essere “madre” di tutti coloro che bussavano alla porta del suo cuore consacrato interamente all’amore per Dio e i fratelli.

Nell’Anno Santo della Divina Misericordia proponiamo alcuni tratti di questa sua carità eroica, che nella Congregazione di suore “Povere Figlie di San Gaetano di cui era Madre generale, ha messo in pratica le opere di misericordia corporali e spirituali. **Li stralciamo dal libro di Don Giovanni Barra: “Portava il sole”, Ed. Novara 1957, alle pagg. 147 – 155.**

Sr L. P.

AMARE E’ DONARSI A TUTTI

In un libro di Fausto Montanari: “L’amore di Orlando”, c’è questo dialogo: “Eppure tutti, noi uomini, non possediamo che una sola cosa: la possibilità di amare. La creatura più angariata, che sapesse amare, sarebbe in pace.

- Amare, chi?
- Oh!.... Io credo che chi ama, non ama proprio questo o quello.

Amare è donarsi totalmente, non a uno, ma a tutti. Come Dio, che ama tutte le creature: gli usignoli e gli scorpioni..... Chi vuole possedere, tenere strette le cose, attaccarsi per sempre, è costretto ad essere sempre deluso. Perché nulla si possiede in questa terra. ... Non c’è altro possesso che il donarsi.

Madre Gaetana: ecco un’anima che appunto perché amava si è donata totalmente, non a uno, ma a tutti. Radice, fondamento, spiegazione di questa sua donazione totale ai fratelli,



la sua donazione, il suo amore per Dio. Mons. Paolo Rostagno, Vescovo d’Ivrea, che la conobbe a fondo per averla diretta spiritualmente per parecchi anni, scrive:

“Posso dire con tutta sicurezza, che la nostra buona Madre Gaetana amò il Signore con tutta la delicatezza dell’anima verginale in un crescendo magnifico di fervore che la fa esclamare: “Gesù, consumami nelle fiamme del Tuo Cuore adorabile e fammi santa!...”.

[...] Appunto perché radicato nell’amore di Dio, il suo amore per il prossimo reca le caratteristiche fondamentali dell’amore con cui Dio ama l’umanità: sacrificio, generosità, delicatezza.

“Per fare un po’ di bene è necessario donare non soltanto un pane, ma pagare del nostro.

Che cosa possiamo donare noi se non il nostro sacrificio?”.

Ad una Suora che rientra da una visita ai malati domanda premurosa:

- Come va il tuo ammalato?
- Non ha appetito, non si nutre sufficientemente, occorrerebbe qualche cosa che lo stimolasse e quella povera gente si trova nell’impossibilità.

Il giorno dopo, all’ora consueta delle visite, Madre Gaetana chiama la Suora:

- Ecco una piccola pietanza... Cerca

di fargliela prendere. E fagli tanto coraggio....

E tutti i giorni ella fa trovare alla Suora qualche gustosa sorpresa per il suo ammalato.

E' un'afosa giornata di luglio. Madre Gaetana dice a una Suora:

- Con questo caldo, chissà quanto soffrono quelle povere donne paralizzate! Vuoi fare un'opera buona? Di tanto in tanto porta loro qualche cosa di fresco... Non dimentichiamole....

Son tanto tristi, le labbra aride.... Anche una mano fresca che si posi dolcemente sulla fronte, dona conforto!

Degno di essere ricordato un suo insegnamento, dato quando Madre Gaetana era già sul letto di morte.

Una Suora che l'assiste, avvicina la mano al ghiaccio e la posa quindi sulla sua fronte arsa dal calore della setticemia ormai in corso.

- Deo gratias! – sussurra la Madre con un sorriso. Poi, quasi dimentica di sé, soggiunge:

- Con gli ammalati gravi è bene procurar loro questo sollievo: una mano fresca sul capo, un pannolino inzuppato in acqua ghiacciata...

Credetelo, è una grande carità; giunti in Cielo, i malati ve ne saranno grati".

Quando le Suore stavano bene pretendeva da loro una certa austerità: erano povere e quindi dovevano accontentarsi di quello che la Congregazione

provvedeva.

Ma se le Suore erano ammalate, non lesinava né spese né fatiche per le loro cure.

A una Suora, che faceva notare come le spese più elevate erano quelle fatte per le ammalate, rispondeva:

- Non si può fare diversamente.... Continua così.... Largheggiamo con esse e il Signore ci aiuterà".

Ogni giorno, se non è ostacolata dalle svariate occupazioni, sale all'infermeria, visita ad una ad una le sue care ammalate, domanda se occorre loro qualche cosa, intuisce ed appaga anche i piccoli desideri; con serena parola rianima il coraggio, invita all'uniformità al Volere Divino [...].

Giovanni Barra

(1 – continua)



Racconto Racconto Racconto Racconto Il bambino sull'aereo



Un uomo osservava un bambino da solo nella sala d'aspetto dell'aeroporto. All'imbarco il bambino fu fatto passare per primo.

Salito sull'aereo l'uomo trovò il bambino seduto nel posto accanto alla sua poltrona. Il bambino passava il tempo colorando un libro. Non dimostrava alcuna preoccupazione e quando l'aereo si stava preparando per il decollo stava seduto tranquillamente.

Durante il volo, l'aereo incontrò una tempesta molto forte, che lo fece ballare come una foglia al vento. Le turbolenze e i bruschi vuoti d'aria spaventarono alcuni passeggeri, ma il bambino sopportava tutto con grande naturalezza.

Una passeggera, seduta dall'altro lato del corridoio, era molto preoccupata per la situazione e domandò al bambino:

"Non hai paura?" "No signora, non ho paura", rispose sollevando rapidamente gli occhi dal suo libro che colorava "il pilota è mio papà!"

Ci sono situazioni nella nostra vita che sembrano un aereo in mezzo ad una forte tempesta.

Per quanto ci sforziamo non riusciamo a sentirci sulla terraferma.

Abbiamo la sensazione di essere persi



nel cielo senza niente che possa sorreggerci, darci sicurezza, fornirci un sostegno e che ci venga in aiuto.

In questi momenti dobbiamo ricordare, con serenità e fiducia che: nostro "PADRE" è il pilota.

esperienze esperienze esperienze esperienze esperienze

GIOVANI

“Amare la Chiesa altrui come la propria”

Incontro ecumenico dei giovani

Come ogni anno, nella “Settimana di Preghiera per l’Unità dei cristiani”, con molti giovani di diverse Chiese: Ortodossa, Protestante, Cattolica, Evangelica...., ci incontriamo per conoscerci e per pregare insieme. Il tema:

“Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio”, esprime molto bene, il grande dono che tutti abbiamo ricevuto in questa serata. Siamo infatti dei “chiamati” da Dio, per realizzare il suo sogno: “diventare un solo popolo, unito, come una sola grande famiglia”.

Questa meta che vogliamo raggiungere, nasce dalla consapevolezza che a volte

anche nelle nostre realtà, esistono chiusure e incomunicabilità, divisioni nelle famiglie, fra le generazioni, tra i diversi gruppi sociali, parrocchiali, tra le diverse associazioni, comunità e movimenti.

In questa serata abbiamo sperimentato concretamente, con alcuni “esercizi di comunione” il passaggio da “non popolo” a “popolo di Dio”. Abbiamo vissuto la diversità come ricchezza reciproca. La lontananza si è trasformata in vicinanza e opportunità, grazie alla comunicazione e alla comunione che si è creata tra noi.

“Amati, amiamo, continuiamo ad



Settimana di Preghiera per l’unità dei cristiani

amare, e il mondo intero cambierà” è stata la consegna. Contribuiremo così a costruire la civiltà dell’amore che il nostro mondo, pur nelle sue tensioni, ma anche nelle sue attuali aperture e possibilità, attende.

Questo incontro è stato per tutti un’esperienza concreta dell’agire dello Spirito Santo.

Un fiore sbocciato per noi.

Ora siamo chiamati a passare dal fiore al frutto, come ha affermato Don Luca Ramello, a portare cioè nelle nostre case, gruppi, associazioni, comunità: la pace, la comunione, l’unità. Quell’unità voluta da Cristo stesso, secondo la pre-



Giovani appartenenti a varie Chiese

ghiera di Gesù al Padre: “perché tutti siano una cosa sola” (Gv. 17).

S.R.

INCONTRI x GIOVANI - 2016

- ☛ 27 Febbraio: a Torino via Giaveno 2 - ore 09.00-17.00
- ☛ 19 Marzo: Torino “Giornata di Gioia” dalle 14.00 alle 22.00
- ☛ 9 Aprile: Torino - ore 09.00-17.00



☛ CASA DI PREGHIERA - Madre Gaetana - CHIALAMBERTO

- ☛ Domenica 24 Luglio ore 09.00-17.00: Chialamberto
- ☛ Venerdì 5 Agosto: ore 09.00-17.00 Chialamberto

☛ Domenica 11 Settembre ore 09,30 - Villaraspina di Mason Vicentino “La Vita Consacrata sorgente di gioia” (Anniversari di Consacrazione)

- ☛ Lunedì 31 Ottobre: Torino
Serata di Preghiera nella Notte dei Santi - ore 21.00-23.30

- ☛ Sabato 10 Dicembre: Torino via Giaveno 2 - ore 09.00-17.00
(I giovani 16/30 anni che desiderano partecipare dovranno dare l’adesione nei 15 giorni antecedenti)

PER INFO e per dare l’adesione: Suor Rosanna: 011 851567 - Via Giaveno 2 Torino

www.suoresangaetano.it

Prefetti, non perfetti!!!

Chi di noi sente ancora parlare di Seminaristi ? I Sacerdoti diminuiscono, avanzano in età... chi si preoccupa ancora di pregare perché ci siano giovani generosi, capaci di donarsi e donare, essere del Signore, ministri dispensatori della Parola e dei Sacramenti?

Il Signore chiama e i Seminaristi ci sono ancora, con la speranza che molti altri giovani con la fiamma dell'amore di Dio e lo zelo per la salvezza dell'uomo arrivino al Seminario per essere sacerdoti.

Preghiamo per loro.

La testimonianza di Marco e Matteo ci fa conoscere uno sprazzo di vita in Seminario, nella gioia di chi si prepara ad essere Sacerdote.

Avete avuto l'occasione di sentir parlare dei nuovi prefetti?

Forse sì, forse no, e allora eccoci qui a presentarci e a raccontarvi qualcosa di questo primo mese di esperienza. Ma andiamo con ordine: chi è il prefetto? Niente di così mostruoso: il prefetto non è altro che un giovane del terzo anno della comunità di teologia, che si stacca per un anno da questa e si sperimenta nella realtà del seminario minore, facendosi fratello maggiore dei ragazzi che vivono questa realtà.

Quest'anno abbiamo la fortuna di essere in due entrambi nella comunità giovanile poiché, venuta a mancare la forma residenziale delle medie, non c'è più stata la necessità di un prefetto che visse con loro. Siamo Marco e Matteo che compongono interamente il terzo anno di teologia, abbiamo entrambi 23 anni e proveniamo dalle

parrocchie di Marsan e Costozza (VI). Quando alla fine del secondo anno gli educatori ci hanno detto che saremo stati i nuovi prefetti, un po' di ansia ci è salita (un po' tanta..) perché ci sentivamo un po' inadeguati a svolgere questo servizio.

Passate le prime settimane di inserimento e "sintonizzazione" con i nuovi ritmi della comunità possiamo dire di sentirci a casa e di essere stati accolti in modo positivo dai 18 ragazzi che vivono con noi.

Ovviamente tornando alla scansione della giornata da prefetti dobbiamo dire che è molto cambiata da come la vivevamo in teologia. Sicuramente le partite di calcio non sono ridotte ad una alla settimana, ma addirittura due al giorno!!!

Anche a chi non piaceva troppo il calcio, o chi per qualche infortunio pre-



cedente non dovrebbe più giocare, ha deciso di scendere comunque in campo proprio per dedicare il nostro tempo a stare con i giovani seminaristi.

Al mattino (dopo una sveglia che si vorrebbe non suonasse mai, e la preghiera con i ragazzi) continuiamo a frequentare il percorso scolastico con i compagni del triennio.

Nel pomeriggio oltre allo sport ovvia-

mente c'è il tempo di studio con i ragazzi che cerchiamo diventi momento di studio anche per noi, ma non è così scontato!!

Le serate sono sempre organizzate in modo da poter vivere la fraternità con occasioni costruite nella gratuità e semplicità che nascono dalla vita comunitaria (biliardo, suonare strumenti e.. qualche volta cerchiamo di improvvisarci cuochi...spesso con ottimo risultato!!!).

Ciò che è richiesto ad un prefetto, sentiamo che non è la prova della pazienza, della bontà o della perfezione (che non è certo il nostro caso...), ma il saper donarsi agli altri "sacrificando" il tempo per sé stessi, per i propri hobby e anche qualche ora di

sonno, in vista di un ministero da assumere che prevede proprio il dono di sé stessi ai fratelli e sorelle che incontreremo lungo il cammino.

Ci auguriamo proprio che il "motto" del prefetto "prefetti non perfetti" che i ragazzi ci hanno attribuito diventi il nostro stile di vita!

*Marco e Matteo
Seminario di Vicenza*



"O Gesù, una benedizione speciale vi chiedo per tutti i giovani, che io amo con tutto il cuore!"

B. G. M. Boccardo

Siate il sorriso e gli Angeli delle persone a voi affidate

(Beato G. M. Boccardo)



"Gesù ci faccia essere il sorriso e gli angeli di amore verso Dio e di tenera carità verso il prossimo"

B. G. M. Boccardo



"La nostra missione e lo spirito della nostra Congregazione sta nel cercare la maggior gloria di Dio e il maggior bene dei nostri fratelli"

B. G. M. Boccardo

"I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli: i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita"

Papa Francesco

"Gli anziani, i bambini, i poveri, i sofferenti rappresentano in modo particolare Gesù. Accostiamoci a loro con fede, rispetto, umiltà e carità".

B. G. M. Boccardo



"Dio ci doni la grazia di invecchiare con sapienza, di invecchiare con dignità"

Papa Francesco



FESTA DELLA VITA CONSACRATA



Card. João Braz de Aviz ha tenuto una conferenza a tutti i consacrati di Piemonte e Valle d'Aosta sul tema: **“Una vita religiosa a misura di Francesco”**.



In questo giorno speciale, 2 febbraio 2016, in Diocesi di Torino, nella cattedrale si è celebrata la Festa della VITA CONSACRATA ricordando gli Anniversari dei 70, 60, 50, 25 anni di Professione Religiosa.

“Dove ci sono i religiosi c'è gioia” come dice Papa Francesco, e la gioia era realmente visibile in tutti.

A confermare la bellezza della VITA CONSACRATA, sabato 13 febbraio, alla Piccola Casa del Cottolengo, il

Bellissimo questo incontro con il Cardinale Aviz. Buon cammino di Gioia, Profezia e memoria della Vita Consacrata!

Amati da Dio amiamo i fratelli e le sorelle!!! Ecco il motivo della nostra Gioia!!!



F I P: FORMAZIONE INVERNALE PERMANENTE

Ogni anno abbiamo la grande opportunità di ritrovarci tutte insieme come Famiglia Religiosa, a Torino presso la Casa Generalizia, per l'incontro di formazione permanente.

Santuario di Cristo Re, Don Romolo Chiabrando, ha ripreso il discorso dell'omelia, ci ha introdotte nella consapevolezza del dono: dono che ciascuna di noi è per l'altra. Ha ripercorso il discorso di Papa Francesco tenuto ai consacrati a Nairobi

(Centrafrica), nel quale siamo invitati a rinnovare il nostro amore a Cristo per non vivacchiare e non permettere alla nostra vita, di perdere quella freschezza e quell'unione con Gesù, nostro unico e grande Amore, per il quale abbiamo lasciato tutto.

La Madre ci ha poi dato le indicazioni per il nuovo anno

2016, consegnandoci le schede-guida e l'agenda di Congregazione.

Nel pomeriggio, ci ha invitate a fare un'esperienza di “uscita” verso le periferie.

Varcando la soglia della Casa Generalizia, ho provato molta gioia e molta emozione nel ritrovarmi con tante Sorelle e nell'incontrare la Madre e i Superiori.

Sono state tre giornate intense, belle, cariche di affetto umano e di condivisione. Il primo giorno è stato scandito dalla parola della nostra Madre Generale, Madre Teresa Ponsi, la quale, dopo la S. Messa celebrata dal Rettore del



Presso la Casa del Clero di Torino



Le Suore si stringono attorno all'ex parroco, don Francesco Smeriglio, della parrocchia Regina Mundi di Nichelino Crociera (To)

ferie. A due a due, o a gruppetti, ci siamo dirette verso alcuni luoghi della nostra città di Torino, o dintorni, con l'invito a fare esperienza di come salutiamo la gente, di come sappiamo ascoltare gli altri e di evidenziare i sentimenti che emergono dagli incontri.

Al ritorno, stupendo è stato il momento della condivisione, dove tutte abbiamo avuto l'opportunità di raccontare il vissuto. Ho avuto momenti di grande emozione nel sentire le Sorelle raccontare il loro incontro, ed è stato bellissimo partecipare al bene che ognuna ha vissuto.

La serata è stata animata dalle Sorelle non vedenti, le Figlie di Gesù Re. Attraverso scenette, canti e quiz, ci hanno dimostrato la vivacità che sanno trasmettere con tanta semplicità.

L'adorazione del secondo giorno ha aperto l'incontro. Davanti a Gesù Eucarestia, abbiamo espresso la lode a

Dio, sentendoci unite a tutte le Sorelle di Congregazione. La giornata è poi proseguita con un approfondimento sulla dimensione economica.

Il tema, trattato con molta competenza dalla signora Mimmi Tuninetti, ci ha



aperto nuove luci su un argomento che, all'apparenza, sembra arido, ma in realtà, è così necessario in un mondo di profonde trasformazioni.



Il terzo giorno, è stato il giorno della sorpresa. La Santa Messa, celebrata da Don Silvio Mantelli (salesiano) e conosciuto come "Mago Sales", ha dato un'impronta speciale a tutto l'incontro. Il tema era molto appetibile: "L'amore che rallegra: strategie di buonumore e di comunione". Attraverso la tecnica di simpatici giochi di magia, Mago Sales ci ha offerto l'arte di rallegrare e di portare il sorriso, aumentando le energie positive dentro di noi.

Ci siamo lasciate con un ampio sorriso, da contagiare le Sorelle che non hanno potuto partecipare alla "tre giorni" di formazione.

Ci sentiamo più ricche interiormente, più rinnovate nell'amore vicendevole e nella gioia di esserci incontrate, condividendo il nostro vissuto.

Quale grazia di Dio! E' proprio vero che quando diciamo il nostro SI' alla chiamata di coloro che ci rappresentano il Signore, sperimentiamo la potenza di Dio che rinsalda, rinvigorisce, unisce e



rinnova il senso del nostro stare insieme e ci fa gustare la bellezza di sentirci parte di una Chiesa viva. Ringrazio, da queste pagine, la nostra Madre e i nostri Superiori, perché non si stancano di



offerirci occasioni e opportunità per vivere il senso di appartenenza, mentre ci stimolano a ricercare sempre l'interiorità e la formazione personale, che ci rendono donne mature, persone realizzate e felici.

Suor A. M.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Torino

“Sonus Laudis” - Preghiere in... canto

Il gruppo liturgico-vocale SONUS LAUDIS di Torino, formato da cantori già attivi in altre corali, si è costituito nel 2001 con l'intento di studiare, eseguire e diffondere i profondi valori della musica sacra polifonica come patrimonio culturale e parte integrante della liturgia cattolica.

Il nostro repertorio spazia dal canto gregoriano al canto antico della Chiesa di Roma, fino ad arrivare ad autori moderni, sempre con particolare riferimento al canto liturgico.

Ciò che caratterizza il nostro gruppo è dunque l'impegno rivolto allo studio della vocalità, dello stile, del fraseggio, di tale repertorio, allo scopo di offrirne una lettura polifonica filologicamente e tecnicamente corretta.

Ma, oltre all'impegno rivolto alla parte musicale, il principale scopo è comunque quello di diffondere la Parola di Dio, rendendola fruibile a tutti.

Ecco dunque la presenza nel gruppo di alcuni lettori che con particolari accorgimenti (dizione, interpretazione, tecniche moderne di lettura, ecc.) si impegnano per rendere vivi e palpitanti i sacri testi.

In questa prospettiva si collocano i vari progetti di studio e le numerose partecipazioni ad importanti iniziative di carattere liturgico-religioso nella nostra diocesi torinese.

E, a questo proposito, non vogliamo tralasciare di ricordare il nostro particolare affetto alle Suore di San Gaetano ed al loro bel Santuario di Cristo Re, dove



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



più volte ci siamo esibiti e continueremo a farlo ogniqualvolta ci sia richiesto.

Spesso, infatti, ci capita di animare la celebrazione della messa pre-festiva al sabato pomeriggio, oppure di proporre qualche lettura meditata specie in occasione di festività particolari o di ricorrenze importanti.

Le ultime due occasioni, in ordine di tempo, sono state il 1° Ottobre ed il 21 Novembre 2015.

Nel giorno di Santa Teresa di Gesù Bambino (1° Ottobre) abbiamo proposto una lettura a due voci imperniata sulla presentazione di una breve biografia della Santa di Lisieux e di alcuni stralci di Sue meditazioni, alternando brani letti con canti appropriati, con lo scopo di sottolineare e rafforzare con la

musica i concetti esposti verbalmente.

E' stata questa l'occasione per noi di inserirci nei festeggiamenti per l'onomastico della Madre Teresa Ponsi che da sempre ci sostiene e ci incoraggia in quello che noi consideriamo un umile servizio, anche

se un po' originale, e comunque una forma piuttosto particolare di apostolato.

Che comunque pare funzionare!

Infatti, è sempre una gioia per noi, al termine di una nostra proposta, essere avvicinati anche solo da una persona e sentirci dire che siamo riusciti a far comprendere meglio un brano biblico o un concetto teologico, grazie anche al cosiddetto “tappeto sonoro”, che sempre proponiamo e che invoglia gli ascoltatori a concentrarsi e ad entrare in profondità dentro se stessi.

Per la Solennità di Gesù Cristo Re dell'universo, invece, il 21 Novembre abbiamo proposto una meditazione su alcune pericopi tratte dai Vangeli e dall'Apocalisse, arricchite e completate dai commenti di alcuni famosi biblisti e

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

teologi contemporanei, che con la loro maestria sanno interpretare ed attualizzare i sacri testi, aiutandoci a gustarne tutta la bellezza e la profondità.

Per questa occasione siamo stati ispirati dallo splendido mosaico che rifugge nel catino dell'abside del Santuario, tant'è vero che ci è sembrato opportuno sistemare i cantori dietro l'altare proprio per dare agli ascoltatori la sensazione che il canto emanasse direttamente dalle migliaia di tessere variopinte e dorate che compongono quel capolavoro d'arte.

E' stato detto che la Bibbia è un regalo per tutta l'umanità e per ciascuno di noi. Con la speranza di aiutare le persone ad accostarsi e ad amare sempre più la Parola di Dio proseguiamo dunque con entusiasmo nel proporre le nostre let-

ture meditate e le nostre "rivisitazioni" dei sacri testi.

E poiché questa è l'unica Parola che salva, speriamo di poter arrivare tutti a poter dire come Mons. Jonas Abib*: "La Bibbia fa parte della mia vita.

È diventata carne della mia carne, osso delle mie ossa. Ho mangiato, masticato, digerito, ruminato, assimilato la Parola di Dio come un cibo. Oggi essa è sangue che scorre nelle mie vene".

Maurizio Manino

**Sacerdote brasiliano, predicatore internazionale, musicista, scrittore, fondatore della Comunità Nuova Song e presidente della Fondazione Giovanni Paolo II.*



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Cavallerleone (CN)

Viva la vita!



Ogni occasione è buona per sottolineare il grande dono della vita: il compleanno, gli anniversari, le feste. Anche la festa di leva ha questo significato. Ed è bastata una telefonata: - Facciamo la festa di leva, vieni - a mettere in movimento il desiderio di incontrare i "vecchi" compagni di scuola, mai più rivisti nel corso di tutti questi anni - Eh si, ne sono passati di anni da quando le strade di Cavallerleone (CN) mi hanno vista bambina! Tanti ricordi, tante belle esperienze, tante persone, tanti amici di scuola che hanno dato forma agli anni più belli e delicati dell'esistenza. Si sa, la vita porta lontano. Ognuno segue il suo cammino, il suo percorso, la sua strada. E oggi, eccoci qui, attorno all'altare, per dire il nostro Grazie. Don

Antonio Petitti, parroco di Cavallerleone da tanti anni, raccoglie la nostra gioia e la nostra vita, e la offre a Dio. Quale sorpresa nel vederci dopo tanti anni! - Tu sei..... Ah, si, tu eri..... - E questi sono i miei nipoti, figli di mia figlia! - Sono le esclamazioni che sgorgano spontanee nel riconoscerci. La storia sacra di ognuno si dipana come una pellicola. Ascolto con vero interesse il vissuto di ognuno, e rivedo quell'amico, quell'amica, tornati bambini per un momento. E' davvero motivo di lode e di gratitudine.

Il **GRAZIE** a tutti questi amici, in particolare a Giuseppe Perri che ha avuto la bella idea di fare la ricerca accurata di tutti e di raccoglierci, come rami di ulivo intorno alla mensa, per sentirci figli di una Chiesa viva in cammino, e per rendere gloria e grazie a Dio per il dono della vita

S. T.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Torino - Casa di Riposo San Gaetano

ESPERIENZA TIROCINANTI gennaio 2016



Siamo dieci tirocinanti dell'Istituto "I.S.C.I. Giulio" di Torino, frequentiamo il terzo anno del corso professionale dei Servizi Socio-Sanitari.

Siamo stati ospitati all'interno della Casa di Riposo "San Gaetano" di Torino per due settimane.

E' stata una grande esperienza che ci ha fatto scoprire una realtà di cui non eravamo a conoscenza, una realtà diversa da quella che s'immagina, una realtà da vivere.

Noi tirocinanti abbiamo cercato di portare un po' di allegria e di divertimento che a volte manca per via dell'età avanzata degli ospiti. Siamo stati contenti di condividere questi momenti con loro, ognuno è riuscito ad insegnarci qualcosa.

Porteremo sempre con noi questa esperienza a dir poco meravigliosa e non possiamo far altro che consigliarla ai ragazzi giovani come noi.

Un grazie speciale a chi ha reso possibile tutto questo e al personale della Casa di Riposo che ci ha accolto.

GRAZIE!!

Sonia, Elisabetta, Manuel, Deiberth, Kristi, Vittoria, Isabella, Halyna, Alessia, Lorrany.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Torino - Casa di Riposo San Gaetano

Creatività condivisa



In questa prima settimana di febbraio noi ragazze del Servizio Civile abbiamo avuto un'ospite speciale dall'Ecuador. Si tratta di Mercedes, giovane di 24 anni, venuta qui a Torino per un'esperienza con le suore Gaetanine.

Mercedes ha passato alcune mattinate con noi e così abbiamo potuto mostrarle alcuni dei nostri lavoretti manuali e insegnarle a creare un cuore con le nostre amatissime cannuce di carta! Passo dopo passo la nostra nuova amica ha imparato a creare le cannuce per poi intrecciarle e incollarle per dare la forma al cuore. Per finire ha imparato a fare dei piccoli fiori di carta crespata colorata come decoro e, posizionato un bel fiocco sulla punta, il lavoro è terminato!



E' stato un vero piacere per noi averla qui con noi e conoscere grazie a lei qualcosa sul suo paese di origine.

Claudia e Valentina



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Alla Residenza S. Gaetano di Porto San Giorgio

MOMENTI FELICI

Basta poco per portare gioia e allegria a chi vive la quotidianità nel ritmo della normalità.

Ed ecco un modo per farci sentire vicini ai nostri cari anziani: un po' di musica, qualche balletto che faccia rivivere la loro gioventù, tante carezze e qualche dolcetto.

Ritorna il sereno e il sorriso: una carica che basterà fino al prossimo incontro.



Un grazie al gruppo folcloristico di amici Marchigiani che, durante le ricorrenze natalizie, vanno a cantare la Pasquella (pasqua - epifania), regalando momenti di dolci ricordi e tanta gioia nel cuore.



Les jours d'Afrique - Les jours d'Afrique

MISSIONI

dal Togo

Una Storia Vera

«Quando vedete una nuvola venire da ponente, voi dite subito: “Viene la pioggia”, e così avviene. Quando sentite soffiare lo scirocco, dite: “Farà caldo”, e così accade. Ipocriti! Sapete riconoscere l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete riconoscerlo?».

Luca 12,54-59



una nonna anziana, una fanciulla e un bimbo piccolo orfani che vivono in una casa con il tetto rotto. Dunque quando pioverà non avranno riparo.

Suor Luciana, anche se ormai ha 74 anni, si fa portare in moto in quel villaggio lontano.

Dentro la casa poche povere cose, ne-

La donna, alzando gli occhi al cielo vide cadere una nebbia finissima che da lì a poco coprì tutto.

“E' l'armattan che copre ogni cosa e non ti fa vedere più niente.

Ritiriamoci in casa. E' il tempo di raccontare una storia vera”.

Quando soffia l'armattan gli africani hanno freddo e si stringono attorno al fuoco.

Così cominciò a dire....

Una mattina, il direttore di una scuola in un villaggio lontano nella brousse viene alla missione e racconta a Suor Luciana di una famiglia composta da



Les jours d'Afrique - Les jours d'Afrique

anche da sedersi.

A fatica la piccola trascina una panca presa in prestito dai vicini.

“Sono pigri - dice la nonna - e non si lavano”.

Là dentro c'è l'odore dell'Africa povera. La bambina si avvicina. Così Suor Luciana, alzandole il pagno scopre delle ulcere sulle gambe.

Voi non la conoscete Suor Luciana.

Saluta e se ne va. Tornata alla missione, manda un operaio a riparare il tetto rotto della casa con i soldi risparmiati per i poveri.

In quei giorni alla missione c'era una grande agitazione. Si faceva un matrimonio. Dopo tanto cercare, Suor Mireille trovò un bel montone. Lo cucinarono sul fuoco, poi prepararono un grande banchetto nuziale.

C'era il tavolo d'onore per gli sposi e i parenti; fuori sul terrazzo c'erano tutti gli altri, anche la famiglia povera era stata invitata, perché quel giorno, disse lo sposo, era un giorno di festa per tutti. Fu allora che, entrando nella sala del banchetto, lo sposo si accorse che i poveri, quelli che non contano nella vita, erano rimasti fuori a mangiare, lontano dalla tavola d'onore.

“Qui si usa così” disse qualcuno.

“Oggi è festa, tutti staremo insieme e i poveri sederanno alla tavola d'onore con gli sposi”.

Nessuno osò contraddire lo sposo.

Cambiarono l'ordine dei tavoli e si fece festa. Quel giorno anche i poveri avevano indossato il loro pagno più bello.

Solo il bimbo piccolo non mangiò nulla del cibo nel suo piatto, ma alla fine preso un tovagliolo, radunò tutto il cibo in un sacchetto e se lo portò a casa per i giorni più difficili che sarebbero venuti.

La bambina fu medicata e le ulcere sono guarite.

F. B.

Une histoire vraie

«*Quand vous voyez un nuage se lever à l'ouest, vous dites aussitôt: «Il va pleuvoir», et c'est ce qui arrive. Et quand vous sentez souffler le vent du sud, vous dites: «Il va faire chaud», et c'est ce qui arrive. Hypocrites! Vous êtes capables de comprendre ce que signifient les aspects de la terre et du ciel; alors, pourquoi ne comprenez-vous pas le sens du temps présent?»*

Luca 12,54-59.

Levant les yeux vers le ciel, la dame, voit tomber un brouillard très fin qui peu à peu couvre tout l'entourage.

C'est l'harmattan qui couvre chaque chose et ne fait plus voir, rien de rien.

Rentrons à la maison, il est temps de raconter une vraie histoire.

Quand l'harmattan commence à souffler, les africains ont froid et se serrent autour du feu.

Comme ça, commence à dire.....

Un matin, le Directeur d'une École dans un village lointain de la brousse, est venu à la mission et il a raconté à Sœur

Les jours d'Afrique - Les jours d'Afrique

Luciana d'une famille composée d'une grand-mère âgée, une jeune fille et un petit enfant, orphelins, qui vivaient dans une maison avec le toit ruiné.

Donc, quand il pleuvra ils n'auront pas où s'abriter.

Sœur Luciana, même si elle est âgée de 74 ans, se fait porter en moto à ce village lointain.

À l'intérieur de la maison, il y avait peu de choses très pauvres, même pas de chaises pour s'asseoir.

La petite tirait avec difficulté un banc emprunté des voisins.

"Ils sont paresseux" - a dit la grand-mère - "et ne se lavent pas".

La dedans il y avait l'odeur de l'Afrique pauvre. La jeune fille s'est approchée.

Et comme ça, sœur Luciana soulevant le pagne, découvre des ulcères sur les jambes.

Vous ne la connaissez pas, sœur Luciana...

Salue et s'en va.... Elle on vient à la mission, et envoie un ouvrier pour réparer



le toit endommagé de la maison avec l'argent épargné pour les pauvres.

En ces jours ici à la mission il y avait un grand événement. On doit célébrer un mariage.

Après beaucoup de recherches, Sœur Mireille a trouvé un beau mouton. On l'a cuit sur le feu, et puis on a préparé un grand buffet pour le mariage.

Il y avait la table d'honneur pour les jeunes époux et leurs parents.

Dehors, sur la terrasse, tous les autres, même la famille pauvre était invitée, parce que ce jour-là, disait l'époux: "Est un jour de fête pour tous".

Ce fut alors, qu'entrant dans la salle de fête, l'époux se rend compte que les pauvres, ceux qui étaient invisibles dans la vie, étaient restés à manger à l'extérieur, loin de la table d'honneur.

"Ici, on fait comme ça" quelqu'un a dit. "Aujourd'hui c'est une fête, nous tous on sera ensemble, et les pauvres vont s'asseoir à la table avec les nouveaux mariés". Personne n'a osé ajouter une parole sur celles de l'époux.

Ils ont vite changé l'ordre des tables et la fête a commencé.

Ce jour-là, même les pauvres ont mis leurs plus beaux pagnes.

Le seul qui n'a rien mangé, était le petit enfant... Il a pris une serviette, a rassemblé tout le repas dans un sac et l'a porté à la maison pour les journées plus difficiles qui peuvent arriver.

La jeune fille a été soignée et les ulcères sont guéries.

F. B.


MISSIONI

dal Brasile



LA SFIDA DELLE PIZZE



L'ospedale di Candido Mota (San Paolo BRASILE) si trovava in grande difficoltà finanziaria al punto tale di rischiare la chiusura.

Non c'erano soldi per pagare i funzionari e neanche alimenti per i malati, peggio ancora mancavano le medicine. Noi suore di San Gaetano, i frati con un gruppo di laici della comunità, abbiamo deciso di fare 3.000 pizze per ricavare soldi e sostenere l'ospedale.

Realmente è stata una bella esperienza! Molta gente ha dato l'adesione per vendere i numeri delle pizze, per preparare

e fare la consegna.

Ci siamo coinvolte in questa iniziativa perché questo è l'unico ospedale a Candido Mota che aiuta i poveri.

Le prime suore di San Gaetano nel lontano 1800, facevano la questua per aiutare i poveri, oggi anche noi con i laici abbiamo accettato questa "sfida", perché dove c'è un povero da aiutare, noi vogliamo dare il nostro piccolo contributo, perché in lui aiutiamo Gesù.

*Comunità di Candido Mota – Brasile
Sede Regionale*

L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua

Vuoi alimentare anche tu il bene che si fa nelle terre di Missione con la tua goccia? Sarà la tua piccola offerta per la quale con i Fratelli ti diciamo GRAZIE! La tua ricompensa è nei cieli.

In TOGO (AFRICA)

1. Contribuire alla continuità del nostro Dispensario S. Gaetano di FIATA, per l'acquisto di medicinali per bambini e adulti, latte e alimenti per i bimbi in stato di denutrizione.
2. Sostenere il nuovo Centro "CRISF" (Centro di Rieducazione e Inserimento Sociale a Fiata) per bimbi diversamente abili e orfani; per fisioterapia, apparecchi ortopedici, ecc.
3. Sostenere le Famiglie in difficoltà per motivi di salute o di lavoro, in particolare quelle colpite dall'AIDS.

In BRASILE

1. Contribuire alla continuità della Casa di Riposo in Candido Mota (San Paolo), per le necessità indispensabili del vitto e vestiario degli anziani poveri.

2. Sostenere l'assistenza dei bambini poveri e bisognosi con l'acquisto di alimenti e medicine, materiale didattico e ogni necessità nella Crèche - scuola materna di Candido Mota (San Paolo).

In ECUADOR

1. Contribuire all'assistenza degli anziani e malati nel dispensario e nella visita alle famiglie.
2. Partecipare all'educazione dei bambini, contribuendo al necessario aiuto per la scuola e il sostentamento, così da avere una crescita armonica di sviluppo per un sereno domani.

SEMINARISTI e ASPIRANTI

1. Aiutiamo i giovani che si preparano alla vita sacerdotale e religiosa e che saranno i testimoni, annunciatori del Vangelo nella loro terra di Missione.

Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, la Missione che si vuole sostenere.

MODALITA' DI VERSAMENTO

POSTA: Tramite bonifico postale presso Poste Italiane
dall'Italia codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781
dall'Estero codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781 BIC: BPPIITRRXXX
 Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

BANCA: Tramite bonifico bancario presso Banca Prossima
dall'Italia codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757
dall'Estero codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757 BIC: BCITITMX
 Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO - I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

PER INFORMAZIONI CHIEDERE di SUOR FEDERICA BATTISTELLA
 Tel. 011 85 15 67 – E-Mail: suorfederica@tiscali.it

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

(Mt. 25,40)



GRAZIE!

Suore "Povere Figlie di San Gaetano"

SOLO CHI AMA NON PASSERA' MAI

E' così: ci sono persone che non passeranno mai perché lasciano una eredità che non ha prezzo: l'AMORE! I loro gesti, le loro parole, i loro silenzi, i loro insegnamenti, il loro essere, restano indelebili e sono forza nel nostro cammino.

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA

SUOR M. SILVINA

di Maria Assunta
(Giordano Teresa Assunta)



Nata a Caraglio (CN) il 23 febbraio 1927. Di anni 88 e 60 di PROFESSIONE RELIGIOSA.

Deceduta a Pancalieri (TO) il 05 febbraio 2016 (sepolta a Pancalieri).

Il Sacro Cuore, nel 1° venerdì del mese di febbraio c. a., è venuto ad avvolgere Suor Silvina con la sua Paterna misericordia spalancandole le porte del Cielo, dopo le sofferenze umane, che ha voluto, con la fede, offrire a Dio in unione alla Passione

del Figlio Crocifisso.

Serena come ha vissuto, attorniata dalle consorelle e munita dei Santi sacramenti, è passata da questo mondo all'altro.

Il suo corpo, rimasto immobile, lasciava trasparire la serenità della vita di un'anima consacrata, dove il passaggio diventa gioia di un incontro, con lo Sposo.

Trascorse il suo apostolato in particolare nelle diverse Case di Riposo: Castellamonte, Pianezza, Moncalieri, Sampeyre, Manta, Caraglio, Piasco e Chialamberto, finché lei stessa è stata accolta in Casa di Riposo delle Sorelle Anziane e malate. Questo suo desiderio di consolare e portare Gesù ovunque, lo manifestava anche quando, sulla sedia a rotelle, si faceva accompagnare a confortare gli Ospiti della Casa di Riposo B. G. M. Boccardo di Pancalieri e a visitare le Sorelle ammalate. Suor Silvina si è distinta per la sua giovialità con tutti, una carità generosa e premurosa, attenta alle necessità degli altri. Conservava questa attitudine anche quando, non po-

tendo prestare il servizio lei, perché in carrozzella, era attenta a chi aveva bisogno di un aiuto.

Stava volentieri con le Suore e con gli Ospiti delle Case di Riposo dove ha prestato servizio, mantenendo ottimi rapporti con i familiari e con l'amato paese di Caraglio. Anche quando la salute e le forze sono venute sempre più deboli, attendeva con ansia il bollettino parrocchiale che leggeva tutto, senza occhiali, per tutto il mese fino all'arrivo del numero successivo!

Ha custodito sempre con sé la statuetta della Vergine di Lourdes, vinta ad una gara di catechismo in occasione della sua Prima Comunione. Devota della Vergine Maria, la invocava tante volte al giorno, a protezione per tutti. Il libro delle preghiere molto consumato dall'uso, testimonia la sua vita di preghiera vissuta con costanza.

Le sue battute spiritose, le sue poesie per rallegrare i momenti di incontro nella comunità, la sua vita consacrata pienamente vissuta, rimangono a lodevole testimonianza ed esempio per tutte noi, i familiari e quanti hanno avuto la gioia di conoscerla, come ben ha espresso il Parroco di Pancalieri, Don Giovanni Viotto, nella Santa Messa di esequie.

don Vincenzo Vergano



A distanza di qualche mese dalla sua scomparsa, la comunità di Montaldo desidera ricordare don Vincenzo Vergano, celebrante domenicale nella nostra chiesa parrocchiale, dove ha lasciato un buon ricordo di sé e che non dimenticheremo mai. Nato a Refrancore nel 1935, all'età di venticinque anni viene consacrato sacerdote, e da quel momento ha inizio la sua missione pastorale come viceparroco a Montaldo e Portacomaro.

Numerosi i suoi incarichi nel corso degli anni: nella scuola come professore di religione e di materie letterarie, al Seminario come insegnante di Teologia, alla Curia diocesana in qualità di Cancelliere, in Cattedrale come Canonico. La notizia della sua repentina dipartita ha suscitato grande commozione nella nostra comunità parrocchiale, perché ormai era considerato uno di noi, visto che per anni ha svolto con dedizione e zelo il suo impegno pastorale nella no-

stra parrocchia e con lui abbiamo percorso un tratto di strada insieme, è stato un punto di riferimento per noi tutti. Per questo abbiamo voluto ricordarlo con una veglia di preghiera anche nella "sua" chiesa. Ha saputo in questi anni guadagnarsi la fiducia e la stima di tutti i suoi parrocchiani, grazie alla sua naturalezza e alla sua grande facilità di relazionarsi con tutti. Silenziosamente ha lasciato questa terra e si è addormentato serenamente nel Signore nella notte di martedì 1° dicembre 2015, ad una settimana dalla solennità dell'Immacolata Concezione; siamo certi che la Madonna l'abbia accolto nelle sue braccia amoroze.

Il 19 dicembre avrebbe compiuto 80 anni, è così andato a festeggiare il suo compleanno in Cielo, insieme agli angeli. Rendiamo grazie a Dio per averci donato un grande sacerdote, vicino alle persone, sempre disponibile, generoso e con un alto valore umano. Abbiamo trovato in lui una presenza discreta, ma costante, un Pastore saggio e una buona guida per chiunque lo ascoltasse. Ha amato e servito questa nostra Chiesa nonostante le nubi sulla sua salute nell'ultimo periodo della sua vita, non si è mai tirato indietro e ha continuato il suo legame spirituale con tutti noi. Da al-

cuni mesi era ospite del pensionato "Suore della Sacra Famiglia" di Refrancore e ha voluto morire nella sua casa paterna dove aveva tanti bei ricordi; siamo certi che si sarà ricongiunto alla sua cara mamma e al suo papà.

La salma ora riposa nella tomba di famiglia nel cimitero del suo paese, nell'attesa della risurrezione dei giusti, dopo la messa di esequie presieduta dal vescovo Padre Francesco, nella Chiesa dei SS. Martino e Dionigi, giovedì 3 dicembre. Don Vincenzo è stato accompagnato nell'ultimo viaggio con un caloroso applauso dai tanti parrocchiani e da molti bambini che amava particolarmente, che sono venuti a porgere l'ultimo saluto riconoscente ad un sacerdote che aveva dedicato la sua vita al Signore.

"Ognuno lascia le sue orme nel solco rimosso dalla terra". E Don Vergano ha lasciato una grande orma nella nostra comunità parrocchiale, lasciando un'impronta durevole di bene nel nostro animo, con la consapevolezza che da lassù continuerà a seguirci e a vegliare su di noi. Abbiamo perso un grande padre in terra, ma abbiamo guadagnato un amico in Paradiso. Ciao Don!

Alessandra Gallo

Ricordiamo nella preghiera di suffragio i nostri cari:

- Sgrilli Irma, cognata di Suor Maria Ernesta Tassotti
- Sabena Francesca in Arnolfo, parente della nostra Madre Generale M. Teresa Ponsi

"Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata" "Saremo sempre con il Signore"

(Dalla Liturgia)



GRAZIE di  **a VOI cari Benefattori!!!**

Dio benedica ogni vostro gesto di bontà.

Saremo grati a chi ci segnala i cambiamenti d'indirizzo, avendo sempre cura di indicare il vecchio recapito e di segnalare l'indirizzo completo di via, numero civico, codice postale. Avvertiamo i Lettori che il 7 di ogni mese viene celebrata una Messa per i Benefattori vivi e defunti. P. S.: Segnalare se necessario anche il cognome del coniuge per evitare disguidi postali.

N.B.: I dati e gli indirizzi per l'invio del giornalino "Fiamma di carità" sono gestiti unicamente dall'équipe di redazione e spedizione della rivista e nel rispetto della legge 196/03 i dati personali dei nostri lettori non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazioni.



**ISTITUTO SUORE
POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO**

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel. 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permesso eccles.
direttore responsabile
Padre Erminio Antonello

Registrato Cancelleria Tribunale di
Torino n. 838 del 7-7-1953



Anno 60 - Gennaio-Marzo
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Torino" nr 1/2016
Taxe perçue - Tassa riscossa
Torino CMP Nord

NEL VOLTO DEL POVERO IL VOLTO DI CRISTO



**Dona anche tu il
5X1000 alla:
"ASSOCIAZIONE
AMICI DEL BEATO
G. M. BOCCARDO
ONLUS"**

Codice Fiscale:

97596450011

Siamo anche on-line! - www.suoresangaetano.it

ATTENZIONE

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.